Tempestosa seduta conclusa con la vittoria della destra

Macmillan sotto accusa ai Comuni per la sua politica nel Katanga

Il laburista Wilson dichiara che la Gran Bretagna si sta attirando il disprezzo del mondo intero — La mozione di censura è stata respinta — Il premier minimizza i contrasti tra Inghilterra e Stati Uniti

LONDRA, 14 — Tempestosa seduta alla Camera dei Comuni riunita oggi in seduta straordinaria per discutere la questione congolese. Il gruppo dei «ribelli di Suez» — i più estremisti fra i deputati della destra conservatrice — ha certo ottenuto con questo dibattito una importante vittoria costringendo il governo a confermare la sua politica contraria all'azione dell'ONU nel Congo. Però, nello stesso tempo, anche se la camera dei Comuni ha respinto con 320 voti contro 266 una mozione di censura laburista, il governo esce dal dibattito con il prestigio fortemente diminuito.

Il vice ministro degli esteri, Heath, aprendo il dibattito ha duramente attaccato l'ONU per la azione intrapresa contro i secessionisti del Katanga. La situazione esistente nel Katanga, egli ha detto, minaccia l'intero futuro dell'ONU. Heath ha detto e ripetuto che la Gran Bretagna è contraria all'uso della forza contro il Katanga ed ha sostenuto che il governo inglese è sempre stato coerente sin dall'inizio con questa impostazione. Non abbiamo mai pensato, ha detto il vice ministro, che il Katanga debba tornare a unirsi col resto del Congo a seguito di un'azione militare.

Il laburista Wilson in un aspro intervento ha definito «cavilloso e contorto» il discorso di Heath ed ha condannato l'atteggiamento del governo, che in un primo momento, come si ricorderà, accettò di fornire bombe di mezza tonnellata alle forze dell'ONU nel Congo, poi revocò la decisione. «Il segretario generale U Thant — ha sottolineato l'oratore — ha rinunciato alla sua richiesta con disgusto e disprezzo. Egli sa di non poter contare sulla Gran Bretagna. Cinque anni or sono — egli ha proseguito — la Gran Bretagna si guadagnò l'ostracismo di tutto il mondo per effetto dell'avventura di Suez. Oggi stiamo semplicemente guadagnandoci il disprezzo del mondo intero.

«Tutti sono d'accordo sulla necessità che la soluzione del problema del Congo debba essere negoziata — ha concluso Wilson — ma nessuna soluzione potrà aver luogo finchè nel Katanga opereranno i mercenari stranieri. E' deplorevole che proprio nel momento in cui la Gran Bretagna e gli Stati Uniti sembrano sufficientemente di accordo per quanto riguarda il problema di Berlino, il primo ministro Macmillan perda la fiducia degli alleati a causa del suo modo di comportarsi nella faccenda del Congo.

Prima del voto (che significa in pratica l'approvazione della mozione governativa che fa appello ad una tregua immediata nel Katanga) ha preso la parola il primo ministro Macmillan.

Questi ha risposto con grande imbarazzo agli oppositori, e la sua autodifesa è stata debolissima. Macmillan ha detto che «Ciombe è un uomo veramente difficile» da trattare, ma che se egli fosse eliminato le Nazioni Unite «si troverebbero tra le braccia una provincia grande come la Francia e senza alcun strumento per governarla». Macmillan ha quindi cercato di minimizzare i contrasti con gli Stati Uniti affermando che «i punti di vista si stanno avvicinando sempre di più». «La sola differenza fra noi e gli americani — ha detto Macmillan — è questa: gli Stati Uniti divergono da noi per quanto riguarda la precisa posizione tattica che dovrebbe essere assicurata all'aeroporto ed alla città di Elisabethville prima che possa entrare in vigore un armistizio».

Malgrado tutte queste prudenze la vittoria della linea oltranzista è addirittura clamorosa. E' certo la prima volta che il governo di Londra si lascia trascinare dai «ribelli» su una posizione di così aperto attacco contro le Nazioni Unite.

Altri «caschi azzurri» a Elisabethville

ELISABETHVILLE — Un deposito di petrolio sito nella «terra di nessuno» è esploso e andato in fiamme dopo essere stato colpito da aerei delle Nazioni Unite (Telefoto A.P.-«Unità»)

LEOPOLDVILLE, 14. — *Le posizioni delle truppe del Katanga a Elisabethville sono state anche oggi bombardate dagli aerei delle Nazioni Unite. I giornalisti hanno assistito all'azione dei bombardieri «Canberra» e dei caccia «Sabre» dal tetto dell'ospedale principe Leopoldo. Gli aerei hanno concentrato la loro azione sul quartiere meridionale Kenia, sede di grandi concentramenti di truppe e automezzi dell'ONU.*

Questa notte i «caschi azzurri» hanno violentemente attaccato le posizioni dei katanghesi presso lo stadio, dopo un intenso fuoco di mortai che è durato alcune ore. Grosse compagnie di «paras» di Ciombe rafforzate da contingenti di mercenari europei hanno a loro volta attaccato con estrema violenza le postazioni della ONU nei pressi dell'aeroporto. Secondo un portavoce delle Nazioni Unite i «caschi azzurri» indiani hanno resistito brillantemente ed hanno infine contrattaccato i katanghesi costringendoli a ritirarsi e neutralizzando completamente la loro azione.

Malgrado questi disperati contrattacchi le forze katanghesi diventano sempre più deboli nei confronti dello schieramento dei «caschi azzurri». Anche stamane il ponte aereo ha sbarcato a Elisabethville nuovi rifornimenti per le truppe delle Nazioni Unite. Venti grossi aerei da carico hanno trasportato da Leopoldville circa 1.800 soldati del contingente etiopico e soprattutto nuovi mezzi blindati e batterie di mortai e mitragliere.

Ciombe e i suoi ministri sono ormai preda di un nervosismo addirittura isterico. Il capo del governo secessionista ha lanciato un pazzesco appello alla lotta di massa contro le truppe dell'ONU. «Risuoni il tam-tam nella boscaglia — ha detto Ciombe — per chiamare alla lotta contro le truppe dell'ONU. Ovunque le frecce avvelenate devono abbattersi sui nostri avversari in modo che ogni soldato dell'ONU diventi un cadavere. Sarà una guerra totale, una guerra che siamo certi di vincere».

A Leopoldville ed anche fra gli europei di Elisabethville ha destato molta impressione l'elenco di circa 180 nomi di europei che la segreteria dell'ONU ha denunciato come mercenari al soldo di Ciombe. Fra questi nomi vi sono quelli di alcuni italiani: G. Bocchietti, U. De Bartolomeo, F. Argentini, E. Bizai, S. Corsaro, Bruno Frediani e Nicola Pagnoni.

I fascisti francesi non hanno più alcun ritegno

Un «commando» OAS disarma un plotone di soldati a Lilla

Le armi sono state trafugate e il comandante del gruppo è fuggito con gli «ultra» - Martedì a Parigi nuove manifestazioni contro il fascismo

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 14. — *Un comunicato della seconda regione militare informa che le armi di un plotone di fanteria, comprendente una ventina di soldati, sono state trafugate da alcuni automobilisti, con la probabile connivenza del comandante del plotone, un tenente che è scomparso. Il "colpo" è stato effettuato stamani all'alba nel nord della Francia, quando i soldati, avendo terminato un servizio notturno, si stavano disponendo al riposo. Le armi erano state raggruppate a fascio. «In quel momento — aggiunge il comunicato — sono arrivate due automobili civili, che si sono arrestate nelle vicinanze. Gli occupanti delle vetture sono scesi, hanno neutralizzato le sentinelle, che stavano a guardia delle armi, e si sono rapidamente impadroniti di queste ultime, caricandole sulle loro macchine». I posti di blocco, subito disposti sulle strade, non hanno ancora permesso di rintracciare gli autori dell'impresa.*

Il fatto sarebbe andato così: alle tre di notte il comandante del plotone ordinava agli uomini di disperdersi nei dintorni mentre un soldato veniva lasciato di guardia alle armi (sette mitra, 10 fucili e un lanciarazzi). Più tardi l'ufficiale si presentava alla sentinella avvertendola che si stava preparando un finto attacco, per cui avrebbe dovuto lasciarsi legare e imbavagliare, salvo a partecipare in seguito alla ricerca delle armi che sarebbero state catturate dal «nemico» e nascoste. Legata la sentinella, comparivano due borghesi in macchina i quali si impadronivano delle armi. Successivamente l'ufficiale si allontanava con loro.

Il colpo di mano effettuato da un "commando" presumibilmente composto di uomini dell'OAS, ha suscitato enorme impressione a Parigi ed ha reso più drammatica l'atmosfera in cui si svolgerà la manifestazione che martedì prossimo, tutti i partiti democratici e tutti i sindacati promuoveranno a Parigi contro il fascismo.

Quello che all'inizio doveva essere limitato a uno sciopero simbolico di un quarto d'ora, su tutti i luoghi di lavoro, indetto da tutti i sindacati meno Force Ouvrière, *sta assumendo le proporzioni di un grande movimento unitario, indirettamente favorito dal governo (o per lo meno dall'Eliseo).*

Giornali come Le Monde *e* France Soir *invitano i francesi a manifestare, martedì 19, contro l'OAS e il fascismo. Il governo non ha vietato eventuali manifestazioni e ieri sera vi è stato un incontro fra i promotori dell'iniziativa (CGT, CFTC, CFEN, UNEF), per stabilire le modalità di una manifestazione centrale a Parigi, cui si associerebbero non solo i partiti politici (PCF, PSU, ed anche il MRP), ma anche movimenti di tipo sociale e culturale, fra cui il* Club Jean Moulin *(che è legato in qualche modo all'Eliseo).*

La situazione assomiglia a quella che si è già creata due volte sotto la quinta Repubblica, dopo le barricate di Algeri nel gennaio 1960, e dopo il putsch dell'aprile scorso. Per combattere l'ala più dichiaratamente fascista del regime, nei momenti di emergenza De Gaulle cerca l'appoggio delle masse popolari, ma non lo ammette ufficialmente per non avere poi debiti da pagare. Le prime due volte lo sciopero generale politico è stato appoggiato dall'Eliseo, nel corso di tentativi di sommosse fasciste. Questa volta, l'Eliseo appoggia lo sciopero preventivamente. In questo si manifesta, ancora una volta, una certa diversità di metodi (la distribuzione di compiti) fra De Gaulle e Debrè.

s. t.

Kudsi eletto Presidente della Siria

DAMASCO, 14. — Nazim El Kudsi è stato eletto oggi presidente della Repubblica siriana. Kudsi è stato già insediato nell'alta carica.

L'ex primo ministro e presidente della Camera non ha avuto praticamente oppositori. Infatti poco prima che si procedesse alla votazione il suo solo avversario, l'ex primo ministro Khalid El Azm, ha annunciato di ritirare la propria candidatura a favore di Kudsi.

La costituzione siriana affida al Presidente il compito di dirigere la politica nazionale. Kudsi durerà in carica 5 anni.

Il nuovo Presidente è stato eletto con 153 voti

Ad un passaggio a livello in USA

Treno contro autobus venti scolari morti

GREELEY — Una donna solleva una coperta che copre il corpo di un bambino perito nell'incidente mentre accanto a lei un uomo si copre il volto con le mani (Telefoto)

GREELEY, 14. — Una impressionante sciagura si è verificata oggi ad un passaggio a livello nelle vicinanze di questa cittadina. Un treno passeggeri è piombato in piena velocità su un autobus carico di studenti.

Le prime notizie parlano di 20 morti e di 14 feriti, di cui alcuni in modo grave.

Il convoglio proveniva da Sterling ed era diretto nella capitale. Mentre procedeva a una velocità di 80 chilometri orari, un autobus carico di bambini che si recavano a scuola a Greeley, capoluogo di contea, iniziava l'attraversamento della strada ferrata.

Inutilmente il macchinista del treno si aggrappava ai freni. Il pesante convoglio colpiva in pieno il torpedone, rovesciandolo e trascinandolo come un giocattolo per più di mezzo chilometro, lasciando lungo i binari cadaveri e sangue per ogni dove. Il conducente dell'autobus, uscito illeso dall'incidente, è stato arrestato.

Comitato di sostegno a Ciombe creato in USA

WASHINGTON, 14. — Un gruppo di personalità politiche americane ha costituito un «Comitato di aiuto» per Ciombe e il Katanga. Del Comitato fanno parte il senatore repubblicano Everett Dirksen, il generale a riposo Albert Wedemeyer, l'ammiraglio Ben Morell, gli ex governatori del New Jersey e dello Utah. Nella sua prima dichiarazione pubblica il Comitato ha affermato di voler raccogliere tutto l'aiuto finanziario e politico necessario a «rafforzare la lotta anticomunista del Katanga». I *leaders* ciombisti hanno dichiarato alla stampa che lanceranno in tutti gli Stati Uniti una campagna contro le Nazioni Unite

De Gaulle preannuncia un discorso alla nazione

PARIGI, 14. — Il ministro per le Informazioni, Louis Terrenoire, ha annunciato oggi, al termine di una riunione di governo dedicata al problema algerino, che il generale De Gaulle pronuncerà alla fine dell'anno, un discorso radio-teletrasmesso alla nazione. La data in cui questo discorso verrà pronunciato, ha detto il ministro, non è stata ancora fissata.

Si teme che si ripetano le accoglienze a Nixon del '58

Arresti in massa preparano la visita di Kennedy a Caracas

Bombe davanti alle sedi dipendenti dall'ambasciata statunitense e dal governo venezolano - Il governo di Washington chiude il consolato a Santo Domingo

CARACAS, 14 — Centinaia e centinaia di arresti sono stati effettuati oggi dalla polizia venezolana in vista della visita che il presidente Kennedy compirà sabato a Caracas, prima di recarsi in Columbia. Gli arresti, che hanno assunto le proporzioni di veri e propri rastrellamenti, vengono effettuati negli ambienti politici democratici della capitale senza nessuna prova: la stessa polizia infatti ammette che le misure sono prese a scopo «di prevenire disordini» organizzati da parte di «agitatori antigovernativi». Si prevede che oggi e domani i poliziotti di Betancourt compiranno altri rastrellamenti.

L'opposizione alla visita del Presidente statunitense intanto è tutt'altro che attenuata: «no a Kennedy» si legge in moltissimi muri del centro di Caracas, mentre nelle vicinanze delle sedi dipendenti dal consolato e dall'ambasciata USA e dal governo venezolano vengono depositati ordigni. Dopo quella disinnescata ieri davanti alla porta del Centro culturale per i rapporti con gli Stati Uniti, la polizia ha rinvenuto oggi altre due bombe, mentre una terza è esplosa ferendo due agenti.

Oggi la Federazione degli studenti universitari di Caracas (i quali sono stati i principali animatori delle manifestazioni dei giorni scorsi), che rappresenta ventiduemila giovani, ha diramato una dichiarazione nella quale si afferma che Kennedy «è persona non grata» e che «il Dipartimento di Stato ha aumentato l'ingerenza negli affari dell'America latina. Il presidente della Federazione, Americo Martin, ha così spiegato i motivi della presa di posizione: «Siamo contrari alla visita di Kennedy perchè siamo contrari all'imperialismo *yankee*. Il Venezuela deve svilupparsi senza l'aiuto degli Stati Uniti. Dichiarazioni contro l'ingerenza straniera negli affari del Venezuela sono state fatte anche dal presidente del Consiglio municipale di Caracas.

Questi segni non dubbi degli umori della popolazione hanno messo in allarme i governi di Caracas e di Washington, che temono, per Kennedy, accoglienze analoghe se non peggiori di quelle ricevute dal vice presidente Nixon nel 1958. Per predisporre «un dettagliato piano di sicurezza» sono giunti dagli Stati Uniti numerosi agenti e funzionari della FBI.

Da Santo Domingo si apprende che il governo americano ha chiuso «per ragioni di sicurezza» il consolato statunitense nella capitale dominicana. La sede del consolato, che aveva accolto alcuni agenti provocatori del governo, era stato assalito nei giorni scorsi più volte dai dimostranti.

In serata si è appreso che il Panama ha rotto le relazioni diplomatiche con Cuba.

Alla vigilia dello sciopero

Arrestati a San Paolo duecento sindacalisti

SAN PAOLO, 14. — Duecento dirigenti sindacali sono stati arrestati in serata a San Paolo. La gravissima misura è stata presa per compromettere le possibilità di successo dello sciopero generale indetto dai sindacati per oggi, malgrado la proibizione del governo federale.

Stamane, la polizia ha arrestato tutti gli operai che sembravano voler organizzare dei picchetti di sciopero. La situazione è molto tesa. I sindacati sono decisi alla lotta e l'esercito è pronto ad intervenire, in caso di disordini.

Giornalista antisalazariano arrestato a Lisbona

LISBONA 14 — Il redattore capo del quotidiano portoghese della sera *Diario Ilustrado*, Francisco Mendes Tengarrinha è stato arrestato dalla polizia sotto l'accusa di attività contro la sicurezza dello Stato.

DOPO LA ROTTURA DELLE RELAZIONI

Lascia Mosca il personale diplomatico albanese

MOSCA, 14. — Il personale dell'ambasciata d'Albania a Mosca ha lasciato oggi la capitale sovietica per far ritorno a Tirana, in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche fra i due paesi.

La *Pravda* di oggi si occupa — in un editoriale dal titolo «Una strada pericolosa» — della dannosa linea adottata dai dirigenti albanesi e scrive che «i dirigenti del Partito albanese del lavoro cercano ora in qualche modo di coprire e camuffare il loro abbandono della linea generale del movimento comunista mondiale. A questo scopo essi ricorrono a un espediente ai loro occhi intelligentissimo: presentare le cose come se essi si opponessero "soltanto" alle decisioni del XX e del XXII Congresso del PCUS, ma non alla linea dell'intero movimento comunista mondiale. Ogni desiderio di imporre il loro programma e la loro politica agli altri partiti è estraneo ai comunisti sovietici. Questo è universalmente noto. Naturalmente, i dirigenti albanesi sanno perfettamente che quando si parla della linea del XX Congresso del PCUS non è in giuoco soltanto la questione delle decisioni di un partito, bensì di una nuova fase nel movimento comunista mondiale, dell'applicazione creativa del marxismo-leninismo alle condizioni odierne. Come hanno sottolineato i partiti marxisti-leninisti, le decisioni del XX Congresso del PCUS hanno contribuito e contribuiscono alla lotta contro le deformazioni revisioniste e dogmatiche, contro il culto della personalità, estraneo allo spirito del marxismo-leninismo, e contro le sue conseguenze, dando un potente impeto all'ulteriore sviluppo creativo del marxismo-leninismo».

La *Pravda* aggiunge che «verrà un giorno in cui i comunisti albanesi, il popolo dell'Albania diranno la loro parola, e i dirigenti albanesi dovranno allora render conto del danno arrecato al loro paese, al loro popolo, alla causa della costruzione del socialismo in Albania». Il giornale cita esempi dimostranti che i dirigenti albanesi Hoxha, Shehu e il loro gruppo continuano a procedere lungo una strada pericolosa: la strada dell'abbandono delle più importanti tesi del marxismo-leninismo, e sprofondano sempre di più nel pantano dei loro errori, trascurando con arroganza l'opinione dei rappresentanti del movimento comunista mondiale, che hanno espresso le loro opinioni al XXII Congresso del PCUS e alle sessioni plenarie dei comitati centrali dei partiti comunisti e operai di molti paesi.

Dalla 1ª pagina

VERTICE

fronte alle «minacce sovietiche»; ma per rafforzare il sistema militare occidentale, occorrono finanziamenti. Gli Stati Uniti hanno fatto il loro dovere. Ora tocca agli altri. La Francia e l'Italia sono particolarmente sollecitate a dare un contributo adeguato alle loro «floride situazioni economiche». Il deficit della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti, è stato illustrato con tinte drammatiche. Gli inglesi si sono uniti agli americani nel prospettare i pericoli che minacciano la sterlina, quanto il dollaro. Nella seduta di stamattina, che era pubblica, lo stesso dibattito si era sviluppato in termini militari. Il ministro della Difesa della Germania di Bonn, Strauss, aveva cercato di far passare il suo solito progetto per la dotazione di armi atomiche alla Germania federale, attraverso la creazione di un comitato speciale di studio sul problema dei missili a media portata e del loro controllo.

La discussione è stata molto animata. Strauss ha chiesto, in linea generale, la realizzazione del progetto di dotare di armi nucleari la NATO. In particolare ha poi spiegato che il suo governo chiede non soltanto questo, ma anche l'aumento delle forze classiche e soprattutto auspica che le «forze di prima linea» (dunque le forze che si trovano in Germania) siano dotate di armi atomiche tattiche. La Germania federale chiede infine che la forza d'urto aerea sia sostituita con quella dei missili di media portata, e quindi che si discuta subito sul controllo delle ogive nucleari di missili.

Messmer, ministro francese delle forze armate, è intervenuto mettendo in dubbio la possibilità di realizzare questi programmi, per motivi finanziari. Strauss allora ha fatto diffondere il testo di una mozione ciclostilata, in cui si proponeva la creazione di un comitato speciale di studio, incaricato di risolvere nel giro di due mesi il problema dei missili. E' intervenuto il generale americano Lemnitzer, presidente del gruppo permanente della NATO, per far notare che dal punto di vista militare, la cosa era già stata fin troppo studiata e che piuttosto occorrevano direttive politiche. Lo ha spalleggiato il ministro britannico Watkinson: prima occorre stabilire una strategia, poi si potrà discutere sul controllo dei missili e su tutto il resto.

Era chiaro che la discussione doveva tornare a svolgersi a porte chiuse: il problema della strategia era dominato dai problemi finanziari e dall'incertezza sulla scelta relativa ai negoziati con l'URSS. La discussione pubblica si è dunque chiusa con un compromesso: dei problemi posti da Strauss si discuterà, sì, ma in seno al comitato permanente della NATO, che si riunirà, come al solito, in gennaio. Era la solita maniera formale per sanzionare con un accordo il disaccordo.

Nel pomeriggio, il segretario di Stato americano Rusk ha avuto, con il primo ministro Debré, un incontro ancora più freddo di quello di ieri con De Gaulle. La faccenda è stata sbrigata nel giro di mezz'ora. Debré ha spiegato all'ospite che il suo discorso dell'altro giorno al Senato, non conteneva soltanto gli attacchi agli Stati Uniti, sui cui la stampa aveva fatto tanto chiasso. Si è parlato del Congo, senza naturalmente mettersi d'accordo. Anche alla NATO, dopo la discussione sui problemi finanziari, si è tornati ad affrontare stasera il problema del Katanga. Spaak ha violentemente attaccato la operazione dell'ONU, difesa invece ancora saldamente dagli Stati Uniti.

F.S.M.

due a tre i suoi rappresentanti nell'esecutivo.

I nomi degli italiani che sono stati eletti ai massimi organi di direzione della FSM sono i seguenti: Renato Bitossi presidente; Agostino Novella, Fernando Santi, Luciano Lama membri effettivi del consiglio generale, nel quale entrano come supplenti i compagni Vittorio Foa, Rinaldo Scheda e Bruno Trentin. Per cio che riguarda il comitato esecutivo la rappresentanza italiana è dunque la seguente: Bitossi, Santi e Lama (effettivi), Foa, Scheda e Trentin (supplenti). Altri italiani entrati a far parte dell'esecutivo come rappresentanti delle Unioni internazionali sindacali sono: Ansanelli, Biagioni, Degli Innocenti, Galletti, Banchieri, Adducci.

Dai fatti e dai primi commenti raccolti dopo la elezione alle cariche, appare evidente che la posizione di impegno della CGIL nella FSM esce dal congresso nettamente rafforzata. A questo si è giunti dopo dieci giorni di dibattito nel corso del quale la delegazione italiana ha posto in luce con evidenza la sua partecipazione attiva e combattiva a tutte le fasi del congresso sia nelle riunioni plenarie, dove gli interventi di Novella e Santi erano stati quelli sui quali si era concentrata l'attenzione e l'interesse reale dei delegati, sia nelle commissioni per la redazione dell'appello e per la formulazione del programma.

In particolare in quest'ultima commissione, ai cui lavori ha partecipato il compagno Lama, il lavoro (che non si è ancora concluso) è stato particolarmente laborioso. Si tratta infatti di superare la posizione di quelle delegazioni che apparivano più restie ad apportare mutamenti sostanziali al testo di programma, in particolare per ciò che riguardava il preambolo, i punti sulla politica estera e sull'impegno della FSM nelle questioni coloniali e — infine — il problema dell'unità.

Come è noto, sull'insieme di queste questioni, la delegazione italiana aveva presentato una fitta serie di emendamenti, alcuni correttivi altri sostitutivi di intere parti del programma. Riservandoci a lavori conclusi (e ciò avverrà dopodomani) di chiarire con maggior precisione i punti sui quali l'intervento della delegazione italiana è stato più netto e fruttuoso, fin d'ora possiamo anticipare che più di due terzi degli emendamenti proposti sono stati accettati dalla commissione speciale. Sono stati così introdotti concetti nuovi e importanti come quello della «articolazione» della unità e della autonomia dei sindacati.

Nel complesso, dunque, una gran parte degli emendamenti che più stavano a cuore alla delegazione italiana, sono stati approvati nel corso di una lunga discussione alla quale hanno preso parte in modo particolare i delegati sovietici, cinesi, francesi e italiani. I delegati cinesi hanno insistito per mantenere il testo originario là dove esso si occupava delle questioni della pace e della guerra e delle lotte coloniali, avanzando spesso la richiesta di rafforzamento dei punti riguardanti il giudizio sull'imperialismo.

Sui punti del programma di maggiore interesse immediato per la CGIL e cioè sulle questioni dei modi dell'unità della classe operaia, la discussione si è ristretta, in sostanza, ai delegati sovietici, francesi e italiani che hanno insieme collaborato al lavoro per apportare al progetto le modifiche rese necessarie dalla discussione.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10.000, semestr. 5200, trimestrale 2750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8350, semestrale 4400, trimestr. 2330. RINASCITA: annuo 2000, semestrale 1100. VIE NUOVE: annuo 4200; 6 mesi 2200; Estero: annuo 8500, 6 mesi 4500; - VIE NUOVE + UNITA': 7 numeri, 15 000, VIE NUOVE + UNITA': 6 numeri 13 500. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541, 42, 43, 44, 45 - TARIFFE (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 150, Domenicale L. 200; Echi spettacoli L. 150; Cronaca L. 160; Necrologia L. 130; Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350

Stab. Tipografico GATE Roma - Via dei Taurini, 19

AVVISI ECONOMICI

3) ASTE E CONCORSI L. 50

AURORA GIACOMETTI offre per regali Natalizi, splendidi oggetti prezzi imbattibili!!! VIA LATINA, 39.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dottor P. MONACO, Roma, Via Volturno n. 19, int. 3 (Stazione Termini). Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Tel. 474.764 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ott. 1956)

NEURO-ENDOCRINE
Cure specializzate nel centro medico ESQUILINO V. LAMARMORA 48 (STAZIONE)
DIRETTORE SANITARIO Dr. P. CALANDRA
DISFUNZIONI O DEBOLEZZE SESSUALI DI ORIGINE NEVROSICA PSICHICA E DA SENILITÀ PRECOCE
VISITE PREMATRIMONIALI SANGUE
VENEREE E DELLA PELLE
ORARIO 9-12 - 16-20, festivi per appuntamento
SALE ATTESA RISERVATE - Tel. 758343 - 735300
Aut. Com. n. 57060 del 25 - 8 - 1957

Medico specialista dermatologo
DOTTOR DAVID STROM
Cura scientificamente sicura, rapida e senza operazioni delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose
Veneree Pelle
Disfunzioni sessuali
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 384.561 - Ore 8-20; festivi 8-12
(Aut. M. San. n. 779/28188 del 28 maggio 1959)